

Il Padiglione Italia avanza a tappe forzate

Fino al 19 gennaio il concorso per le luci dell'Albero della vita - Tre Paesi non hanno ancora iniziato i lavori

Michela Finizio

Resta aperta fino al prossimo 19 gennaio la gara per l'allestimento dell'Albero della Vita, l'ultima opera simbolica che chiuderà il cantiere del sito espositivo di Expo 2015. Pubblicata lo scorso 16 dicembre sul sito internet della società Expo, prevede una base d'asta di 3,9 milioni di euro (Iva esclusa). Si tratta del fiore all'occhiello del Padiglione Italia: un'opera molto attesa che, dopo aver rischiato di non vedere la luce per eccessivi ritardi, ha scatenato il dibattito e le polemiche tra architetti di fama internazionale per le caratteristiche del progetto.

L'icona di Expo 2015

Complessivamente costerà 8,5 milioni di euro, sarà il simbolo dell'operosità artigianale e industriale all'interno del Padiglione Italia e il biglietto da visita della nazione per tutti i visitatori stranieri. La torre di acciaio e legno alta 35 metri, che verrà collocata al centro del Lake Arena, sarà realizzata per la parte strutturale da 21 aziende bresciane coordinate da Aib (l'associazione industriale bresciana): dopo le perplessità espresse dall'Anticorruzione circa l'ipotesi di un affidamento diretto, l'opera è stata affidata ad una cordata di imprese. Così lo scorso 12 dicembre è nato il consorzio Orgoglio Brescia, che si farà carico anche di parte dei costi, con un investimento pari a 3 milioni di euro (suddiviso in quote uguali). Al momento hanno già aderito al consorzio 15 imprese, ma altre cinque sono già alla porta (la finestra delle adesioni è aperta formalmente fino al 21 gennaio). Il consorzio aprirà un apposito mutuo per la copertura dei costi (la firma del contratto con l'istituto di credito, di cui ancora non si conosce il nome, è atteso per la prossima settimana). Altri 4 milioni arriveranno dagli sponsor (Coldiretti e Pirelli) e dalla vendita di merchandising. Manca ancora la firma ufficiale del contratto di incarico, ma la data prevista per l'ingresso delle imprese in cantiere è fissata per il prossimo 5 gennaio. «Abbiamo già iniziato la lavorazione delle lamiere e sono state acquistate le parti in legno», rassicura Giancarlo Turati, il coordinatore di Orgoglio Brescia: al consorzio spettano le opere di carpenteria, in legno e acciaio, con le rifiniture e il sistema elettrico. La gara aperta fino al 19 gennaio, invece, individuerà il soggetto incaricato di realizzare la parte «tecnologica» destinata a renderlo luminoso. Solo questa dovrebbe richiedere almeno due mesi, bisognerà eseguire i lavori e collaudarli. Se tutto procede senza intoppi, i lavori saranno completati a maggio.

La polemica sull'Albero

Il concept dell'Albero della vita è di Marco Balich, direttore artistico del Padiglione Italia. Quanto agli allestimenti tecnologici è stato incaricato, con un bando, il Politecni-

co di Milano di redigere il capitolato. Una volta reso pubblico il disegno dell'opera, però, si sono subito scatenate le polemiche: a minacciare una denuncia per plagio è stato l'architetto inglese Chris Wilkinson, insieme al suo collega Andrew Grant, che ha sottolineato la somiglianza con i *supertrees* realizzati nel 2012 nei Gardens by the Bay di Singapore (capaci di catturare energia dal sole e dalla pioggia, alti tra i 25 e i 50 metri, e costruiti in acciaio e materiali eco-sostenibili). Nella speranza che Wilkinson non decida di richiedere le royalties (finora non sembra che i legali siano intenzionati a procedere), i vertici del Padiglione Italia sorridono di fronte alle accuse e sottolineano le differenze.

Il «nido» italiano

Intanto proseguono a ritmo serrato i lavori per il completamento del Padiglione Italia, il cui budget complessivo tocca i 62,8 milioni di euro. La complessa architettura di cinque piani, firmata dallo studio romano Nemesi, dovrebbe richiamare l'immagine del «nido» e del «vivaio». All'ultimo piano sono state fissate le strutture metalliche che sosterranno il tetto in vetro, compresa la piazza interna destinata a ospitare eventi, e gli operai stanno iniziando a posizionare gli elementi esterni di cemento biodinamico bianco che caratterizzano il palazzo. Oltre ad essere la costruzione più alta di tutto il sito, Palazzo Italia è uno dei pochi edifici che rimarrà anche dopo l'evento. Sulla sua sommità una terrazza e alcuni locali ospiteranno un ristorante con vista panoramica.

La corsa dei Paesi

Con ogni probabilità la Repubblica Ceca taglierà il traguardo per prima nella corsa per la realizzazione dei padiglioni nazionali. Sono in tutto 53 i Paesi partecipanti che devono portare a termine inaugurare i loro spazi espositivi in tempo nel sito di Expo 2015. Tre, ancora, (Olanda, Turchia e Sri Lanka) non sono entrate nel maxi-cantiere. La società Expo, però, rassicura: i contratti sono già stati firmati, le aziende selezionate dai tre «ritardatari» devono solamente prendere possesso dell'area e i loro padiglioni non evidenziano particolari criticità costruttive che mettono a rischio il cronoprogramma. Agli altri 145 Paesi partecipanti verrà assegnato uno spazio di circa 250 metri quadrati ciascuno all'interno dei cluster (si veda articolo in basso). Quello di Expo è il più grande cantiere in corso in Italia per importi aggiudicati pari ad oltre 574 milioni di euro, esclusi i bandi dei diversi Paesi.

A buon punto anche i cantieri dell'Azerbaijan e del Bahrain, mentre i padiglioni più grandi (ciascuno intorno ai 5 mila mq o più) sono quelli che realizzeranno Emirati Arabi e Germania. Per quanto riguarda gli investimenti, il Paese che investe di più su Expo

2015 è la Cina, che spende 40 milioni pubblici e 40 privati: sono compresi anche gli importi spesi per il padiglione Vanke, finanziato dal colosso cinese del real estate e firmato dall'architetto Daniel Libeskind). Seguono gli Emirati Arabi, con 60 milioni, la Germania, con 48 milioni e gli Stati Uniti, con 40 milioni. Questi ultimi parteciperanno all'Expo esclusivamente con risorse private. La Francia ha annunciato un budget pari a 30 milioni totali: 20 milioni pubblici più 10 privati. In termini di spesa è il secondo paese europeo dopo la Germania.

L'architettura dei padiglioni

Il padiglione Vanke sarà rivestito con piastrelle rosse ceramiche e autopulenti, disegnate dall'architetto Daniel Libeskind e prodotte da Casalgrande Padana. Non è l'unica struttura del sito, però, ad essere firmata da un architetto di fama internazionale. Lo studio londinese di Norman Foster ha «battezzato» il progetto ipertecnologico e sostenibile degli Emirati Arabi e tra i maestri italiani, Carlo Ratti, architetto del Mit di Boston che dirige il Senseable City Lab, è il curatore del padiglione che racconterà il futuro del cibo e l'ideatore dello spazio aziendale promosso dal colosso delle macchine agricole, New Holland. Infine, Italo Rota è stato chiamato per inventare i 2.790 metri quadrati del Kuwait, che ha scelto come simbolo le vele delle tradizionali imbarcazioni del Paese; a Michele De Lucchi, invece, spetta il compito di progettare il Padiglione Zero di Rho-Però, lo spazio curato da Davide Rampello che introdurrà il tema dell'alimentazione. Tra i materiali è il legno a trionfare nel cantiere, utilizzato ad esempio sia per il padiglione del Cile che per quello del Giappone, quest'ultimo in betulla. Sulla struttura del Nepal è stata incisa a mano la storia del rapporto tra la religione e il cibo. Infine, sia il principato di Monaco che la Svizzera hanno scelto di riutilizzare dei vecchi container. Quelli svizzeri, inoltre, saranno trasparenti e conterranno derrate di cibo che i visitatori potranno prendere gratuitamente «syuotando» in modo simbolico la dispensa, simulando così i ritmi del consumo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CORSA

I ritardatari sono Olanda, Turchia e Sri Lanka; di Emirati arabi e Germania le strutture espositive più grandi - Alla Cina il primato degli investimenti (80 milioni)

I CAMBI AL VERTICE E LA GESTIONE DEI CONTROLLI

I nodi della governance e le inchieste



Agosto 2012
 Diana Bracco (a destra) è nominata commissario generale di sezione del Padiglione Italia

Maggio 2014
 La Procura di Milano dà via all'inchiesta sugli appalti Expo che travolgerà anche i vertici della società, portando all'arresto prima di Angelo Paris (direttore Pianificazione e Acquisti di Expo e general manager Constructions del progetto) che ha poi patteggiato la pena, e poi di Antonio Acerbo (ai domiciliari), subcommissario dell'evento universale e Rup del Padiglione Italia. Lo scoppio dello scandalo spingerà il governo Renzi ad affidare all'Autorità nazionale anticorruzione guidata da Raffaele Cantone poteri speciali per il controllo e l'eventuale commissariamento delle gare d'appalto relative a Expo

Maggio 2013
 Cambi ai vertici della società Expo: l'allora presidente del consiglio Enrico Letta nomina Giuseppe Sala, commissario unico della società: nel suo ruolo confluiscono i due incarichi precedentemente ricoperti di diritto dal sindaco della città (commissario straordinario) e dal presidente della Regione (commissario generale). Il cambio avviene dopo la richiesta di Pisapia di abbandonare il suo ruolo per «incompatibilità» e dopo la rinuncia di Roberto Formigoni, spinto a questa scelta in seguito agli scandali sulla sanità lombarda che hanno colpito la Regione

1,3 miliardi

Il risparmio sugli investimenti
 Con l'arrivo di Giuseppe Sala alla guida della società, gli investimenti pubblici previsti scendono dagli iniziali 1,6 miliardi di euro a 1,3 così composti: 832,6 milioni stanziati dal Governo, 159 dalla Regione Lombardia e altrettanti dal Comune di Milano, 79,6 dalla Provincia di Milano e altrettanti dalla Camera di commercio della città. Gli investimenti privati sono invece 400 milioni. Quelli dei partecipanti ufficiali 1 miliardo



Giugno 2014
 Il presidente dell'Anac Raffaele Cantone si insedia a Milano con la sua squadra

La mappa del sito espositivo con le immagini dei principali padiglioni

La cartina dell'area che ospiterà l'Esposizione universale

- AREE TEMATICHE
- AREA EVENTI
- AREA SERVIZI
- PADIGLIONI DI SINGOLI PAESI
- PADIGLIONI DEI PAESI RAGGRUPPATI PER FILIERA
- SPAZI PER LE AZIENDE

